



LIBRI La copertina del volume

POESIE

Le geografie del tempo nelle filastrocche di Gianluca Caporaso

In uscita il nuovo lavoro per bambini di tutte le età

Chiara Gamberale: «Un libro
amuleto che canta e incanta e
ci rivela perché, quando
diciamo vita, diciamo tempo»

di VIRGINIA CORTESE

È uscita in nazionale, oggi, la nuova creatura poetica (per bambini di tutte le età!) del lucano Gianluca Caporaso, narratore e lettore come egli stesso ama definirsi, dal titolo "Tempo al tempo. Rime sulla vita che viene e che va", edita da Salani.

Una esperienza che "gioca" magistralmente con le rime e che abita gli spazi inediti del tempo. Un tempo al E si ri-guarda con rinnovato stupore, con cosciente curiosità e con una consapevolezza da ricostruire.

La scrittrice Chiara Gamberale lo ha definito: «Un libro-amuleto che canta e incanta e ci rivela perché, quando diciamo vita, diciamo tempo. Finché siamo in tempo per non dimenticarlo».

Una idea nata nel momento delle misure restrittive, in seguito alla

emergenza sanitaria: «Quando, nella primavera del 2020, è esplosa un'epidemia senza precedenti, tra gli effetti più potenti a cui abbiamo assistito c'è stato quello dei nostri luoghi di vita ricondotti a una surreale desolazione. Silenzio. Costretti tutti quanti nei nostri domicili, ci siamo ritrovati a vivere il senso della pausa come una delle faccende più importanti e, in particolare, abbiamo cominciato a dialogare in modo insolito con il tempo. È stato come ritrovarsi catapultati in un quadro di De Chirico, in cui le piazze vuote rimandavano una eco priva di parole», afferma in premessa Caporaso, che è anche ideatore del festival letterario «La città delle Infanzie» e a cui abbiamo chiesto di accompagnarci in questo viaggio di parole. Come si struttura il volume? «Si tratta di 37 componimenti sui tanti tempi del tempo, che ospita le delicate e meravigliose illustrazioni di Francesca Cosanti. Ogni incipit è "filastrocca" e bisogna immaginare di avere dinanzi una cartina geografica, le nazioni rappresentate non sono quelle consuete, bensì le regioni del tempo».

Tre sono le direttive e le relative declinazioni del concetto. «Sì, e ciascuna ha a che fare con la percezione del tempo. La prima riguarda la maniera in cui lo mi-

suriamo, quindi ci sono l'Anno, i Mesi, i Secondi, le Stagioni; la seconda, è la realizzazione di ciò che si avvera nella vita, l'esperienza, e troviamo l'Inizio, la Fine, la Vigilia, il Passato, il Futuro, tutte dimensioni personali che accadono nel corso dei propri attraversamenti. V'è, infine, il mio tempo e gli elementi con cui coloro il mio cammino, ne derivano delle emozioni tra cui la Rabbia, la Felicità, la Tristezza, la Noia. Qual è stato l'obiettivo? Tentare di attribuire anche alle definizioni difficili, un tempo felice e la rima, senza dubbio, aiuta nella operazione di renderlo giocoso e leggero. In tal senso, la parola diviene proprio il fuoco intorno al quale ci si deve disporre e ritrovare».

Qual è il significato del tempo? «È ancora avvolto nel mistero. E paradossalmente, nel percorso che si srotola, più ci si avvicina alla luce e più esso si cela; in questo dettaglio è contenuto il suo fascino. Ci interroghiamo spesso sulle sue trame e ho provato anche a indagare quelle che i più piccoli ne abbiano attribuito in questo lungo e strano periodo, lo scopriremo successivamente. Sant'Agostino nelle sue Confessioni ce lo ha insegnato perfettamente: "Se nessuno me lo chiede, lo so; se dovessi spiegare a chi me ne chiede, non lo so"».



SCRITTORE Gianluca Caporaso

